



IL PRINCIPATO DI MONACO - III

La successione al Trono

La Costituzione del 1962 detta i criteri per la successione al trono: questa spetta, sotto il principio della primogenitura, ai discendenti diretti e legittimi del Principe regnante, con diritto di precedenza per i maschi sulle femmine, ovviamente a parità di grado. In assenza di discendenti legittimi, un figlio adottivo può succedere al trono. Il Principe, comunque, può esercitare i propri poteri solo con il conseguimento della maggiore età, fissata a 21 anni. Prima di raggiungere tale età, il potere è esercitato da un "reggente". Il Sovrano rappresenta Monaco per quanto riguarda i rapporti con i paesi stranieri, e ha il potere di firmare e ratificare trattati.

Fiscalità

Non esiste tassazione diretta per tutti i residenti, eccetto che per i cittadini francesi che hanno preso la residenza monegasca dopo il 1957. Il giorno 8 Febbraio 1869 il Principe Carlo III emanò un'ordinanza che abolì le tassazioni dirette, sia personali che sui beni e sugli affari. Le persone fisiche di nazionalità monegasca o straniera, residenti nel Principato di Monaco, non sono perciò soggette ad alcuna tassazione sui patrimoni personali, qualsiasi origine essi abbiano. Va comunque ricordata la convenzione fiscale franco-monegasca del 18 maggio 1963, che stabilisce che le persone di nazionalità francese, che hanno preso domicilio a Monaco dopo il 18 maggio 1957, o comunque che non possono provare di averlo ottenuto in data antecedente, sono soggette al sistema fiscale francese, sotto le stesse condizioni delle persone fisiche che hanno il loro domicilio in Francia.

Dal 1 gennaio 1963, le società di qualsiasi tipo sono tenute a pagare una tassa sul profitto (1/3 sull'utile) se il fatturato deriva per almeno il 25% da operazioni compiute al di fuori del territorio monegasco.

Rapporti con la Francia

I rapporti con la nazione di cui Monaco è un'enclave, nella provincia delle Alpi marittime, sono sempre stati complicati da quando, con il trattato di Péronne, nel 1641 il Regno di Francia diede ad Onorato II il ducato-paria del Valentinois, il marchesato dei Baux e la contea di Carladès. Il 15 febbraio 1793 il principato venne unito alla Francia, che gli diede il nome di Forte d'Ercole, imprigionando Onorato III e la sua famiglia e condannando a morte sua nuora, Thérèse de Choiseul-Stainville, che venne ghigliottinata.

I rapporti con la Francia sono stati definiti con il trattato del 27 luglio 1978 e dall'articolo 436 del trattato di Versailles del 18 giugno 1919, il quale stabilisce un bilaterale e reciproco accordo fra i due Stati: in cambio del dovere della Francia di difendere l'indipendenza e la sovranità del Principato e l'integrità del territorio monegasco, il governo del Principe s'impegna a esercitare i propri poteri tutelando anche gli interessi della Francia.

Rapporti con Casa Savoia

Regnando Onorato IV, con luogotenenza al figlio e futuro Onorato V, il Trattato di Parigi del 20 novembre 1815 impose un protettorato da parte del Regno di Sardegna, retto da Vittorio Emanuele I.

Regnando Florestano I, nel 1848 le città di Menton e Roquebrune si dichiararono libere e si diedero al Regno di Sardegna di Carlo Alberto (saranno poi vendute da Monaco alla Francia il 2 febbraio 1861).

Regnando Carlo III, il 18 luglio 1860 le truppe sarde di Re Vittorio Emanuele II lasciarono Monaco e il 9 marzo 1861 venne firmato un trattato di delimitazione del territorio.

Otto giorni dopo il Re di Sardegna venne proclamato Re d'Italia.